Anno XXXI Giovedì 2 Maggio 1878 N. 103.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Non eravamo lontani dal vero giudicando che lo scopo della diplomazia inglese nel suo temporeggiare e portare in lungo l'attuale stato di cose, possa esser quello di compromettere la posizione assai precaria dell' esercito russo in Oriente. Le difficoltà vanno infatti crescendo attorno ad esso e non ci sarebbe certo da meravigliarsi se un giorno o l'altro si avverasse uno di quei fatti che troncano vivamente le quistioni.

Le notizie odierne circa all'insurrezione dei mussulmani di Romelia sono abbastanza serie, il movimento si estende e le truppe russe sono costrette ad imprendere una vera guerra, assai più difficile e pericolosa di quella sostenuta contro l'esercito regolare turco. I dispacci inglesi in proposito parlano già della partecipazione dell'elemento greco di Tracia e Macedonia coi mussulmani e vi vedono la conferma dei loro giudizi sulla incompatibilità del Trattato di S. Stefano sotto il rapporto etnografico.

Anche lo sgombero di Schumla e di Varna cagiona dei nuovi attriti fra la Russia e la Turchia in cui la condotta dell' Inghilterra ridesta velleità di resistenza. Lo stato maggiore russo ha dovuto mandare una specie di *ultimatum* ai comandanti delle due piazze che sono tuttora in mano dei turchi.

Nè minori ostacoli incontra l' occupazione di Batoum. Colà le truppe ottomane rifiutano assolutamente di ritirarsi, e nei dintorni le tribù mussulmane si armano per resistere all'occupazione russa.

E s'aggiunga a questo che nelle condizioni attuali, colla prospettiva di un conflitto coll' Inghilterra da un momento all' altro, la Russia è costretta a mantenere concentrati i suoi eserciti tanto attorno a Costantinopoli che in Rumenia. Ecco il perchè della necessità di imbarcare truppe a Poti in Asia per dirigerle contro gli insorti di Rumelia.

Frattanto pare che la Commissione russo-turca incaricata dell' ufficio di mediatrice fra gl'insorti abbia cominciato il suo lavoro. I delegati turchi sono il generale di brigata Sami-pascià e il funzionario cristiano Vassa-effendi.

Dispacci da Berlino e Vienna dell' ultim'ora confermano le voci di una probabile ritirata del quartier generale russo ad Adrianopoli. Questa ritirata, secondo il *Débats*, sarebbe causata appunto dall' estendersi dell'insurrezione in Rumelia.

Altri dispacci però parlano invece di movimenti innanzi dei russi verso Siliori e Rodosto. Lungo il littorale del mar di Marmara e sulle linee di Boulair e Derkos i russi avrebbero posto in posizione 700 pezzi di grosso calibro.

È soggetto di molti commenti il viaggio del maresciallo Moltke a Copenaghen, allo scopo, dicesi, di proporre agli Stati del Nord la chiusura del mar Baltico.

E non solo ciò è soggetto di commenti, ma anche di grandi paure, perchè tale proposta avrebbe indubbiamente lo scopo di proteggere le coste russe del Baltico da un attacco delle flotte inglesi.

Sembra però dubbio, ragionando nell'ipotesi che la Germania proponga veramente tale chiusura, l'adesione degli altri Stati ed in ispecie quella della Danimarca. Probabilmente, l' Inghilterra non terrebbe alcun conto della decisione degli Stati interessati, i quali tutti insieme non hanno a gran pezza tali forze navali da poter competere colla sua flotta; nè il governo inglese farebbe gran caso del pericolo di porsi in ostilità coll' impero tedesco, perchè questo impero, malgrado il suo esercito gigantesco, non può immaginare un progetto di sbarco come quelli che gettarono il ridicolo anche su Napoleone I.

È dunque probabile che, malgrado la dichiarazione di chiusura, le navi inglesi penetrerebbero egualmente nel Baltico, ed in tal caso tutti i porti di quel mare sarebbero esposti alle loro imprese. La memoria del terribile bombardamento di Copenaghen per parte della flotta inglese (1807) tratterrà senza dubbio il governo danese dall'esporsi ad un sì grave pericolo.

Giova anche tener qualche conto in questa questione dei rapporti fra la Corte di Cristiano IX e quella della regina Vittoria. È noto che il principe di Galles sposò la principessa Alessandra figlia del re di Danimarca. Si dirà che il matrimonio del duca di Edimburgo con una figlia dello czar non esclude l'eventualità di una guerra fra la Russia e la Granbrettagna, ma la cosa apparisce alquanto diversa, se si considera che il principe di Galles è erede della corona. Si aggiunga che i rapporti di questo principe colla famiglia della di lui consorte sembrano in questo momento eccellenti, come lo dimostrerebbe il fatto che egli, nel recarsi a Parigi per l' apertura dell' esposizione, si fa accompagnare dal cognato principe Guglielmo.

In conclusione, ripetiamo che se la Germania fece la proposta, il che non ci sembra accertato in modo alcuno, apparisce difficile l'annuenza degli altri Stati littoranei del Baltico.

Intanto, il solo fatto che vengono poste in campo tali quistioni dimostra quale poca fede si abbia in uno scioglimento pacifico.

Discorso di Cairoli

Riproduciamo integralmente il Discorso pronunciato dall' on. Cairoli a Pavia e annunciato dal telegrafo:

Signori,

È naturale la mia commozione, che mi vieta quasi la libertà della parola.

Per tutti deve essere ben preziosa quest' ora solenne, dedicata alla più bella festa scientifica; ma ha una soavità speciale per me, che potrò classificarla fra quelle poche, che temprando l' angoscia delle nefaste, ha un seguito di grate rimembranze, e di non lievi conforti; io le trovai ogni qualvolta fui di ritorno dalle agitazioni della vita politica nella mia città natale; ma dopo la tanto protratta lontananza, la non ambita croce del potere e il presagio di maggiori amarezze, era naturale desiderio di passare una lieta giornata nella dimora a me la più cara. Questo suo Ateneo è oggi un tempio che raccoglie i devoti ai miracoli della scienza, la quale disarma le folgori e penetra nei misteri del creato.

APPENDICE

Informazioni Storiche

Teatro Tosi-Borghi — *La Fille de M.me Angot.*

Voi conoscete meglio di me l' istoria di quel profeta di Creta, contemporaneo di Solone.

Un giorno, pigro com'era, si smarrisce ed entra in una caverna, dove egli è colto da un sonno così profondo che dormì per cinquantasette anni. Come può risvegliarsi un uomo dopo che ha tanto dormito? Epimenide ciononostante si risvegliò. La Mitologia è la Corte dei Miracoli. Un rumore subitaneo che si fece attorno a lui, lo scosse. Che rumore fu? Da che proveniva? La Storia mitologica — che superbo libro di fiabe! — è muta su quest'argomento. Allora Wagner non era ancora nato, quindi non potè essere stata una delle sue sinfonie. Del resto, ciò poco mi importa.

Mi preme, piuttosto, di dimostrare che il pubblico del Tosi-Borghi ha fatto fino ieri a sera la figura di Epimenide, colla differenza che si è destato ed ha compreso che genere di rumore lo ha scosso dalla sua profonda letargia. Dio sia lodato! era tempo.

***

La Compagnia Scalvini è andata in iscena colla operetta buffa più perfetta per azione e per musica, che si sia scritta in questi ultimi anni.

Premetto che non ho in animo di far torto alle vostre cognizioni storiche, se mi prendo la libertà — frase casalinga — di spiegarvi quale significato, quale valore abbia il *fatto* della *Fille de M.me Angot*. Vale la pena di conoscerlo, ve l' accerto. Onde raggiungere lo scopo mi accingo ad un lavoro che sembra tanto facile! Non è facile cosa condensare un largo periodo di storia in poche pagine, vedere la serietà storica ad essere gaia. Se ve ne ricordate, feci la stessa operazione ad un capitolone della *Storia degli imperatori Romani* di Rollin, che trattava di Messalina, e al quale io diedi la forma e lo stile del romanzo. I soliti *Miopi* fecero credere che lo avessi copiato il mio brano di romanzo storico, e non s' accorsero che avevo ridotto a romanzo venti e più pagine di Rollin. Ebbi così la fortuna di persuadermi che nel regno dei ciechi, ci si trovano anche quelli che ci vedono!...

***

La rivoluzione del 9 termidoro fece cambiare faccia a Parigi, in un modo così repentino e visibile, da parere che sia stata opera di qualche fata. Le bande sparpagliate che percorrevano le vie scomparvero ad un tratto, e si vide finalmente riapparire quelle oneste figure di borghesi che, come le lumache, erano nascoste da tanto tempo. Gli equipaggi escirono di nuovo dalle scuderie; i gridi dei mercanti risuonarono nelle piazze; le persiane chiuse si riaprirono; ognuno mise fuori la testa per respirare un po' d' aria. Si sarebbe detto che fosse stato levato un assedio o fosse scomparso un morbo.

Si cantò, si rise, si salutò con gioia delirante il sole della tirannia, visto che il sole della libertà aveva reso prigioniero per tanto tempo una intera popolazione. Parigi diede l'idea di essere stata una scolara chiusa a chiave per castigo. La società offriva, in quel momento, uno spettacolo curioso e strano. Travolta dal turbine rivoluzionario fino dalle sue fondamenta, si era ad un tratto ricostituita in interesse, non d' ordine, ma di piacere ed in forza del caso. Si vedeva accanto al terrorista diventato milionario, il gentiluomo trasformato in fornitore, la *grisette* vedova d'un generale e la grande dama maritata ad un lacchè; e, per sopramercato, degli uomini di legge, degli strozzini e dei banchieri arricchiti da mille sventure.

Si davano impunemente nei saloni i così detti *bal des victimes* ove non potevano ballare se non quelli che avevano veduto perire sul patibolo un parente od un amico. M.me Tallien aveva una corte come la decapitata Maria Antonietta. La chiamavano *l'impératrice de beauté*. Le donne vivevano come ai tempi della reggenza; si corteggiavano, si godevano e si abbandonavano senza fare del mistero e senza arrossire. Questa depravazione di costumi aveva sede, naturalmente, nei libri, nelle conversazioni, nelle arti. Le vetrine dei mercanti rappresentavano solamente delle immagini galanti. Una delle più decenti era questa, intitolata: *Eh quoi! il est déja dix heures!* Due giovani amanti sembra che stiano ascoltando in silenzio l' ora che deve decidere della loro separazione. La donna, col braccio teso, si stacca lentamente dall' incanto, ascoltando le vibrazioni della pendola. Il

Inchiniamoci davanti a quei marmi vivificati dall' arte, contempliamo nell' estasi dell' ammirazione quest' uomo, che coll' onnipotenza dell' ingegno soggiogò la natura, poichè mutano i costumi, si trasformano le idee, crollano gli altari, sfida le demolizioni del tempo quello sul quale l' umanità colloca i suoi santi; si spegne anche la gloria delle armi che abbaglia un' epoca, ma all' audacia della ragione umana che scopre il vero, s' inchinano popoli ed età.

La scuola di Volta continua nella sua opera feconda di Maravigliosi risultati, dischiuse infiniti orizzonti e preparò i continui trionfi delle scienze sperimentali. Il telegrafo fa correre rapida la parola sulle ali del pensiero. Volta è scopritore d' un mondo che ogni giorno rivela nuovi tesori.

Il chiarissimo prof. comm. Giovanni Cantoni, fu degno del tema; egli, fra i più distinti di quella schiera eletta, che raccolse l' insegnamento d' un tanto maestro, meritava l' onore di narrarne la vita, e sarebbe una profanazione aggiungere una parola a sì splendida biografia. Vi ha però un ricordo che mi piace evocare come lieto auspicio per questo Ateneo nel quale egli, consacrando tutta la sua cura, ha fatto una rivoluzione.

Indaghiamola nella creazione tratta quasi dal nulla perchè fu ben meschino l' apparato della scuola che ha fatto stupire il mondo, furono ben pochi gli strumenti, nel laboratorio che dischiuse il verbo di una scienza nuova; il genio con mezzi meschini, ha raggiunto una meta grandissima.

Quest' esempio trasmesso all' Italia quando era divisa, oppressa e cospirante, ma concorde nel culto dei suoi grandi, fu nei giorni d' allora la prima manifestazione di sentimento nazionale.

A questa inaugurazione che è una festa per Pavia, partecipa la nazione, intervengono i rappresentanti anche di illustri istituti stranieri, esiste la gioventù che personifica l' apostolato del pensiero ed è la più sicura speranza della patria.

Io, rappresentando il governo, son lieto di congratularmi, per la sua splendida offerta, coll' egregio cittadino che merita la gratitudine nazionale di cui fu interprete *(Applausi)*.

Debbo esprimere il rammarico del Ministero della Pubblica Istruzione, assente contro sua volontà, ma deliberato a cooperare al decoro di quest' Università cui hanno dato incontestabile celebrità Volta ed altri sommi e che ha un' importanza, che non ha potuto svanire nemmeno nelle vicende di non propizi tempi e che risorge a nuovo splendore per lo zelo dell' illustre corpo insegnante.

Nel programma d' un governo civile è un dovere che prevale ad ogni altro: l' impulso alla scienza.

Augurando dunque ogni prosperità a questo istituto che ne è il sacro asilo rendiamo il miglior omaggio alla memoria del grand' uomo che ne fu la più fulgida gloria e n' è oggi quasi il genio tutelare.

Applausi vivissimi e prolungati. — Grida insistenti di Viva Cairoli! Viva il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Notizie Italiane

ROMA 30 — Nel teatro dell'Argentina si è riunito stamane il famoso Congresso repubblicano.

Al seggio provvisorio tiene il posto di presidente Gabriele Rosa.

Si legge l' elenco delle Società rappresentante, le quali sono circa 400; i rappresentanti presenti sono soltanto 120.

Nessuna notabilità del partito repubblicano è intervenuta, come non è intervenuto nessun deputato.

Pantano, redattore del *Dovere*, che fa parte del seggio, legge un lungo e ardente discorso nel quale, spiegando lo scopo del Congresso, accenna alle scissure di opinioni manifestatesi nel partito, dichiarando che dette scissure non sono tali da compromettere il sicuro (!!??) avvenire della Repubblica. Conclude col far voti perchè si riunisca una Costituente, secondo lui necessaria al trionfo della sovranità nazionale.

Si legge una lettera di Aurelio Saffi con cui egli spiega la sua assenza, e fa appello alla concordia. (Segno evidente che c' è della discordia.

Si procede alla elezione del seggio definitivo.

Questo Congresso non desta alcun interesse nel pubblico; nel recinto ad esso riservato si contano a mala pena 40 persone.

— Oggi alle ore 3 pom. fu commemorato a porta S. Pancrazio l' anniversario della vittoria ottenuta da Roma dagli Italiani sull' esercito francese.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Si calcola vi assistessero 15,000 persone.

Moltissime bandiere accrescevano la solennità della cerimonia.

Parlò soltanto Renato Imbriani al Vascello ove il generale Medici si coprì di gloria.

La folla visitò commossa i luoghi ove si svolse la memoranda difesa che oggi fu commemorata.

— Sono giunti l' on. Cairoli proveniente da Pavia e l' on. Tecchio presidente del Senato.

— Stassera v' è Consiglio di ministri. Vi si continuerà la discussione sul programma del ministero.

— L' on. Corti lavora con la maggior attività al ministero degli esteri. Egli e l' on. Cairoli faranno importanti dichiarazioni sulla politica estera alla Camera, e ripeteranno esser ferma decisione dell' Italia di non dipartirsi da una prudente e vigilante riserva pur cercando con l' azione sua di contribuire al mantenimento della pace.

FIRENZE — Gli esecutori testamentari della vedova di Gioacchino Rossini hanno fatto pervenire al sindaco di Firenze, per mezzo del prefetto, una copia autentica del testamento, che porta un articolo dove è espresso il desiderio che la salma del grande maestro sia tumulata in Santa Croce ed ove è aggiunto che la testatrice stessa chiede di riposare nella stessa tomba del proprio marito.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*:

È affatto insussistente qualunque notizia di occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. A Vienna sono perfettamente d' accordo con Londra nel non ammettere alcuna soluzione basata sul principio della spartizione, nell' astenersi da ogni atto che possa porre la questione su un altro terreno che non sia la competenza europea nella revisione dell' intiero trattato.

Per ora la condotta del governo Austriaco è quella di una strettissima politica di osservazione, e di astensione da ogni manifestazione che possa compromettere l' esito delle trattative; Andrassy limita la sua azione per l' evenienza di un congresso e solo in caso di rottura definitiva si deciderà all' occupazione.

INGHILTERRA — Un dispaccio da Londra, 26, annunzia che una potente flotta, destinata ad operare nel Mar Baltico, sarà immediamente organizzata. Essa si comporrà di corazzate e di navi in legno in numero non inferiore a venti.

Ecco spiegato con questa notizia il significato delle parole della *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* e riportate dalla Stefani circa la possibiltà di modificazione nell'attitudine della Germania, qualora il Mar Baltico fosse minacciato dall' Inghilterra, e spiegati anche i motivi del viaggio del generale Moltke a Copenaghen.

RUSSIA — Gli esami all' università di Mosca sono stati sospesi per il momento. Così annunzia la *Rirsh Wjed* senza dire quando saranno ricominciati.

— Un telegramma da Pietroburgo 27 all' *Indipendente* di Trieste dice che il fermento internazionalista continua e che è imminente la proclamazione dello stato d' assedio.

— Lo *Standard* ha da Vienna 26:

Continuano a Varsavia gli arresti senza alcuna ragione apparente; da altre parti giungono in quella città molti prigionieri polacchi i quali vengono carcerati nella cittadella.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 30:

L' esposizione, che si annunzia come un completo successo, ha provocato un grandissimo movimento da tutte le parti, sia dai dipartimenti francesi, sia dall' estero.

L' inaugurazione della gran mostra internazionale è considerata come il maggiore avvenimento: e i parigini si preparano a festeggiarlo colla più straordinaria pompa. Dappertutto si stan provando gli apparecchi delle splendide illuminazioni; e negli istituti pubblici, nelle case private si stanno preparando le bandiere di tutte le nazioni per inalberarle domani.

I giornali di tutti i colori si uniscono in un pensiero solo per constatare con entusiasmo che questa festa mondiale sarà il trionfo della pace e del lavoro.

Il presidente della Repubblica, maresciallo Mac-Mahon, manderà domani mattina le carrozze di gala, scortate da squadroni di cavalleria, alla porta delle abita-

---

suo felice vincitore la guarda con ebbrezza, ed il suo sguardo concupiscente sembra dire: « Io ritornerò domani. » Un piccolo Amorino nasconde la canna ed il cappello, mentre che un altro arresta le sfere dell' orologio. Queste erano le incisioni destinate ad ornare i gabinetti delle ragazze!

***

Ciò che era curioso, seducente, pittoresco, strano a quell' epoca erano gli abbigliamenti. Tutte le donne avevano adottato il costume greco. Che s' immagini la tunica degli antichi portata con dei *chapeaux á l' élépant*, degli scialli di casimiro ricamato, delle pelliccie ornate di pietre preziose e di *ridicules* in veluto color di ciligia! Le residenze di questa folla di deesse seminude, che i *merveilleux* del tempo chiamavano *les méduilles de Caracalla*, erano a Tivoli, a Bellevue, a Frascati. Un giornalista così descriveva l' armata russa, dalla quale la Francia, la povera Francia era minacciata: « Signori! ho veduto l' armata russa: vi assicuro che spaventerà le nutrici e tutti i bimbi della repubblica. I soldati hanno *tous des queus et de moustaches!* I granatieri portano in testa una *boule dorée*, ed i cannonieri indossano un mantello *couleur de feu*. I Cosacchi vanno vestiti di lunghissime vesti, sono armati d' un lancia dipinta in cenere o *d' une peau dont il ne se servent jamais*. I Calmucchi possiedono delle freccie colle punte ovali; le barbe sono sostenute da una rete di fil di ferro »

Si poteva essere più scetticamente buffi?

***

Bisognava poi vedere gli eleganti *aériens!*

Gli sériens portavano: le *collet froncé, les manches de Gilles*, la *taille en quépe et les culottes á la Hambourg*. Poi vi erano gli *incroyables* che camminavano colle gambe arcuate, le braccia indietro ed il mento in avanti. Figuratevi com' era composta la società! Entriamo in un salone che potrebbe essere anche quello di Madame Lange nella *M.me Angot*. Vi si trovano radunati tutti i rappresentanti del popolo, di quel popolo che ha gridato tanto contro i ricchi, il danaro dei ricchi, la corruzione dei ricchi, e che ora s' impomata, si copre di pietre preziose, va alle corse dei carri, si profuma all' ambra, compra i cavalli da Brissi, il mercante più celebre di quell' epoca, che corteggia e si rovina per le cittadine Tallien, Récamier e Visconti, che fa incidere le sue cifre sulle carrozze, sui bastoni, nei cappelli, nei fazzoletti, nei guanciali, nelle posate d' oro, si nutre di succulenti vivande e lascia le briciole al *popolo* che alla porta dei suoi palazzi muore di fame, beve vin del Reno, tiene in bocca i bomboni, si lancia nei balli, nel giuoco, nelle orgie.

***

Sentite che cosa abbisognava ad una bella donna perchè fosse *alla moda*. Al mattino a Frascati bisognava indossare l' elegante abito d' ammazzone; la sera a Tivoli ci s' andava vestiti alla greca; una volta alla settimana era necessario fare un ascensione in pallone, frequentare i teatri e avere al collo dei brillanti il cui valore superasse le cinquantamila lire. Poi non si poteva esimere dal recarsi nei saloni a giuocare, scommettere, perdere e ridere. Dimostrare di essere deboli, era un vezzo pregevolissimo.

Non era malfatto accettare le suppliche in versi ed in prosa e recarsi alle accademie letterarie; badare attentamente di piacere ma non amare, di mostrare le gambe e le coscie ma non di più. Si era così formata una società di sciocchi, di *parvenus*, di donne senza cuore e disoneste, di effeminati, di vigliacchi, di terroristi arricchiti che non avevano amato della repubblica che i posti, dell' uguaglianza che la bassezza, della libertà che la licenza. I furti di danaro, di rendite, di grani, avevano eretto i loro palazzi, le loro scuderie, avevano comprato le terre, i cavalli, i brillanti. A loro il thè della China, l' avorio d' Africa, le stoffe della Persia. Quanta gente aveva da arrossire del suo passato! Troppe fortune si erano fatte senza che la folla potesse verificarne le origini, troppe azioni domandavano il silenzio ed il mistero perchè una tale arditezza non eccitasse dell' inquietudine, del risentimento, delle ire.

***

Ecco che cos' era quest' aristocrazia del caso che escì dal fango della rivoluzione. Era impastata degli stessi vizii, è vero, ma era questione di forme. Non un nome antico, un' uso del passato, una credenza degli avi! Cotesta epoca mi sembra spiritosamente satirizzata nella *Fille de M.me Angot*, operetta che noi, in Italia, vediamo mutilata nell' azione, nei motti di spirito, nei costumi, nelle usanze ed in generale nella messa in iscena.

A. Fiaschi

zioni dei principi esteri, principe di Galles, duca d' Aosta ecc., per condurli all' Esposizione. Inoltre ha messo pure a loro disposizione i propri ufficiali di ordinanza.

Al Trocadero ed al Campo di Marte quindicimila operai stanno terminando colla massima sollecitudine i lavori. Regna una febbrile attività.

Ieri la sezione italiana ha fatto dei nuovi grandissimi progressi. Nelle sale dell' industria si sono collocate oltre quaranta opere fra statue e gruppi. Oggi una cinquantina di statue saranno poste sull' asse che divide la sezione italiana da quella di Svezia e Norvegia.

L' on. Correnti ieri ha visitato di nuovo la sezione italiana ed ordinò che si accelerassero i lavori, senza preoccuparsi più delle spese. Infatti sarebbe veramente una follia, se per economizzare poche migliaia di lire, si dovesse presentare incompleta la sezione nostra: solamente si deplora che questa misura e questo energico impulso vengano un po' in ritardo.

TURCHIA — La *Reuter* ha da Costantinopoli in data del 27: Gl' insorti sorpresero il campo russo presso Filippopoli, fecero mille prigionieri e conquistarono quattro cannoni e buon numero di fucili.

Romaks e Raslok incendiarono dieci villaggi bulgari; essi marciano contro Samakoff.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta 23 Marzo u. s. approvato nell' adunanza del giorno 30 del successivo Aprile.

Sotto la presidenza del sig. cav. Modoni Pietro presidente sono convenuti i signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato senza modificazioni il verbale dell' antecedente convocazione e passando all' ordine del giorno, il presidente comunica alla Camera la risposta data dal R. Ministero del Tesoro alla domanda dei Pubblici Mediatori di questa Piazza appoggiati dalla Camera di Commercio in ordine *alla cauzione fideiussoria* per l' esercizio della loro professione. La risposta costata che per la costante giurisprudenza adottata dal Ministero in questa materia, avvalorata da conformi pareri del Consiglio di stato e seguita generalmente dalle Camere di Commercio, le cauzioni dei Pubblici Mediatori devono essere prestate mediante deposito in danaro, o mediante vincolo con Cartelle del debito pubblico; dai quali sistemi non si può derogare.

Dietro tale perentoria risposta del Ministero, la Camera sospende ogni ulteriore deliberazione e determina di provocare un voto legale dal proprio consulente sig. avv. prof. Silvio Pasqualini per la più esatta interpretazione ed applicazione di non poche disposizioni di legge riguardante la pubblica mediazione, il qual voto servirà di base a quei provvedimenti che in seguito possono essere adottati intorno al legale esercizio della mediazione medesima.

La Camera delibera di appoggiare presso il Parlamento nazionale la istanza dei conciatori di pelli della Provincia di Milano, come si praticò da altre Camere di Commercio, allo scopo che discutendosi in quell' on. Consesso l' argomento delle tariffe daziarie, venissero prese tali ragionevoli misure per le quali fosse tutelata la nostra industria delle pelli e dei cuoi contro la invasione delle pelli e corami stranieri che fanno assai dannosa concorrenza alle nazionali manifatture di di questo genere.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Congregazione Consorziale del II. Circondario. — In data 18 Aprile la Presidenza emanava avviso agli amministrati di riparare all'antica trascuratezza nel denunciare i passaggi di proprietà dei fondi tanto per effetto di contratti come per successioni, per lo che ne derivano all' amministrazione continui disordini amministrativi. Con avvertenza ai possidenti che se entro 2 mesi dalla data summenzionata non daranno le opportune annotazioni da servire per le necessarie volture nei campioni consorziali, sarà applicata l' ammenda di L. 2 per ogni 100 lire d' essimo a termini di risoluzione del Ministero dei Lavori pubblici comunicata con dispaccio 29 Luglio 1861.

Crediamo utile il rammentare ancora queste disposizioni ai molti possidenti che v' hanno interesse.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Aprile conteneva:

— 2. inserzione dell' avviso di vendita ad istanza Accursi e in pregiudizio Baroni.

— 2. inserzione della citazione di Pasini Tomaso d' ignoto domicilio per sentire ordinare la vendita di una Casa e Bottega in Portomaggiore.

— La Cancelleria della Pretura del II. mandamento notifica che il cav. Abram Pesaro erede legittimo del defunto zio paterno dott. Davide ne accetta l' eredità col beneficio d' inventario.

— La Pretura di Copparo fa una simile notifica nell' interesse delli signori Cavazzini Giuseppe, Eugenio ed Antonio per la eredità del loro genitore.

— Estratto d'ordinanza della R. Pretura del I. Mandamento in ordine a causa promossa dal sig. Vincenzo Sani contro la Ditta Brigs e Compagno di Leez (Inghilterra).

— Avviso d' appalto di lavori per adattare la Chiesa di S. Andrea ad uso del Reggimento d' artiglieria. L' asta avrà luogo lunedì 6 maggio ad offerte segrete portante ribasso d' un tanto per cento sulla somma di L. 18652 02 cui ammontano i lavori.

— Decreto del R. Prefetto che fa pubblicare a norma di tutti coloro che intendessero di presentare giustificate opposizioni, la domanda del Consorzio di acque e scoli di Argenta e Filo per il proscugamento del *Campo del Vero*.

— Altro simile Decreto del R. Prefetto relativamente alla nuova domanda dello stesso Consorzio per i lavori di bonifica delle Valli Argentane, colle varianti introdottevi da progetto Barbantini 20 aprile 1877.

— L' ex esattore consorziale di Cento e Pieve notifica che il giorno 23 Maggio in quella Pretura si procederà all'incanto di immobili in pregiudizio Casoni Luigi, Lenzi Filippo e Gilli Pietro e fratello.

— Decreto del Ministro dell'interno per l' ammissione di alunni di 1.ª e 2.ª categoria nell' amministrazione provinciale.

Teatro Tosi-Borghi. — *La figlia di M. Angot* con cui la Compagnia Scalvini inaugurava ieri sera il corso delle sue rappresentazioni, venne accolta molto freddamente dal pubblico. Non mancarono qua e là gli applausi ai principali interpreti, ma nel complesso il successo puossi dire contrastato e mediocre.

Si ha un bel dire che i confronti sono odiosi, che in teatro, i confronti non hanno ragione d' essere, ma, già, il pubblico questi confronti li vuol fare. E ciò che arrecò pregiudizio a questa riproduzione dell' *Angot* fu appunto il ricordo molto recente dell'edizione datane dalla compagnia Bergonzoni.

E parci già di sentir dire: fra Castagnetta e Cesari nella parte di *Pomponnet* c' è la stessa differenza che si riscontra nella loro statura. In confronto della Bernardi e dell' Aiazzi, la Pettenello è una *Lange* pudica e provinciale, la Rosselli una *Claretta* da convento, e via via. E il pubblico in fondo non ha tutti i torti.

Noi, però, di questi confronti non ne faremo, nè sapremmo esigere, come taluni vorrebbero, per la *fiaba* e per l'*operetta*, le esecuzioni irreprensibili, le orchestre numerose, i cantanti perfetti e artisti in tutta l'estensione della parola.

Epperò ci piace il constatare che la *troupe* dello Scalvini contiene ancora ottimi elementi, tali da assicurare il miglior esito alle successive operette dello svariato repertorio promessoci. Il Bianchi è il migliore *Angelo Pitou* che noi si abbiamo udito. La Petenello è sempre cantante pregevole alla quale non si può far altro rimprovero che quello di accelerare i *tempi*. Salani, Castagnetta fanno benissimo; e sovratutti merita lode ed applauso la nostra concittadina signora Rosselli (come la chiama il cartellone) dalla voce di bellissimo timbro e assai bene modulata.

Questa sera, seconda rappresentazione dell' *Angot*, ma non è certo con questa operetta che il dott. Scalvini vedrà gli incassi, nè il pubblico avrà le divertenti serate di due anni fa.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara oggi anticipa di minuti 0: 16 secondi.

Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 30. — Il concorso di forestieri è grandissimo.

Versailles 30. — Il *Senato* approvò in prima lettura la legge sullo stato maggiore.

Londra 1. — Il *Times* ha da Santo Stefano che dall' esercito russo si crede che la nomina di Totleben sia presagio di lotta. Totleben considera la guerra come inevitabile.

Manchester 30. — Una riunione di delegati del commercio protestò contro la politica del governo.

Bright pronunziò un lungo discorso contro Beaconsfield.

Pietroburgo 1. — L' *Agenzia russa* biasima i preparativi per l' invio della flotta inglese nel mar Baltico innanzi alle trattative e al sincero desiderio di un accordo.

Parigi 1. — Notizie da New-Yorch recano che è giunta ad Harbur la nave *Chimbroi* di Ambourg. La destinazione ed i modi di procedere dalla nave sono un mistero. Si crede che sia incaricata d'una missione russa.

Costantinopoli 1. — Il console inglese di Trebisonda ricevette una deputazione della popolazione di Batum dichiarante la decisione presa di resistere all' entrata dei russi a Batum e chiedente la protezione dell' Inghilterra.

Parigi 1. — L' apertura dell' Esposizione è stata conforme al programma. Assistevano il principe di Galles ed il principe Amedeo. Dopo il discorso del ministro del commercio, Mac Mahon dichiarò aperta l' Esposizione fra le grida entusiastiche di *Viva la Repubblica Viva la Francia*. »

Mac-Mahon visitò diverse parti dell' esposizione. La folla è immensa.

Parigi è in festa, e straordinario è il concorso dei forestieri.

Roma 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Visocchi prende atto di questa promessa.

Si annunzia un' interrogazione di Maurigi intorno a voci corse di proposta di mediazione fatta dall' Italia nella questione orientale.

Cairoli smentisce senza più siffatte voci ed i commenti a cui diedero origine. Dice che importando che tali voci siano prontamente dissipate, ammette che l' interrogazione sia immediatamente svolta.

Corti conferma la smentita data da Cairoli e soggiunge che tali voci non potevano neppure ritenersi credibili, massime

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

mentre sono pendenti così gravi e delicati negoziati. Acconsente quale sia stato il contegno dell' Italia. Conseguo conforme al voto delle popolazioni, di restare cioè quanto più si può al di fuori delle presenti complicazioni. Stante queste dichiarazioni, Maurigi non insiste.

Si discute il progetto del riordinamento del personale della marina militare che è approvato con lievi modificazioni.

Si approva senza discussione il progetto di una nuova proroga a tutto dicembre 1879, dei termini stabiliti per l' affrancamento delle decime feudali, ma nello scrutinio segreto risulta che la Camera non è in numero.

Si annunzia un' interrogazione di Martini riguardo all' insegnamento religioso nelle scuole elementari che secondo una mozione del ministro Desanctis si rinvia al prossimo lunedì.

Roma 1. — SENATO DEL REGNO

È comunicata la nomina di Fasciotti.

Il Ministero presenta i progetti per le tariffa doganale, per la legge sul notariato e per quella sull' accademia navale di Livorno.

Il presidente annunzia un' interpellanza di Montezemolo, circa la politica estera del Governo.

Mamiani associasi a tale interpellanza.

Conforti dice che comunicherà tale domanda a Corti.

Discutesi il progetto per il trattato di commercio con la Francia.

Mauri propone che sospendasi la discussione del trattato affinchè la commissione esamini le tariffa generali.

Brioschi, relatore, accetta il rinvio purchè la discussione del trattato riprendasi domani.

Seismid Doda acconsente e il seguito della discussione è rinviata a domani.

Corti propone che lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera pongasi all'ordine del giorno di sabato. Il Senato acconsente.

Torelli svolge la proposta del senatore Salvagnoli per la bonificazione dell' agro romano.

Doda accetta la presa in considerazione, che è approvata.

BORSE

FIRENZE	30	1
Rendita it. (prezzi fatti)	78 80	78 92 1/2
Oro	22 18	22 18 1/2
Londra (3 mesi) . . .	27 70	27 70
Francia (a vista) . .	110 90	110 90
Azioni Regia Tabacchi	— —	847 — n
Azioni Banca Nazion.	1950 — n	1970 — n
Azioni Meridionali . .	343 — n	343 — n
Banca Toscana . . .	— — n	— —
Credito Mobiliare . .	653 — n	651 — n

PARIGI	30	1
Rendita francese 3 0/0	72 92	72 80
Prestito francese 5 0/0	110 20	108 50 c.s.
Rendita italiana 5 0/0	71 15	70 65
Ferrovie Lomb. Venete	146 —	146 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	230 —	230 —
Ferrovie Romane . . .	— —	68 —
Obbligaz. Lombarde .	233 —	233 —
Obbligazioni Romane	249 —	249 —
Cambio su Londra . .	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio su l' Italia . .	9 3/4	10 —
Consol. inglesi 3 0/0	95 1/16	— —
Rendita Egiziana 6 0/0	33 20	32 20
Rendita austr. (oro)	58 9/16	57 1/2

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.